

«Così si può combattere l'inverno demografico»

Da domani a domenica (13-14 dicembre) si terrà in Catalogna il IV Congresso europeo per la famiglia organizzato dall'Elfac (European Large Families Confederation, la Confederazione delle famiglie numerose) in collaborazione con l'associazione locale Fanoc (Famílies nombroses de Catalunya) e l'Istituto di studi superiori per la famiglia dell'Università Internacional della Catalogna (Uic) di Barcellona, sede dell'incontro. Si prevede la partecipazione di oltre 1.100 persone, tra adulti e bambini. L'appuntamento avrà un aspetto formativo, con due conferenze sulla situazione della famiglia in Europa, un aspetto associativo, con l'assemblea generale dell'Elfac e la consegna di premi e riconoscimenti, e infine un aspetto ludico, con una serata al parco divertimento PortAventura a prezzo simbolico per adulti e bambini. PortAventura è una delle realtà associate al network Más Familia (Più famiglia), patrocinata dalla Federazione famiglie numerose spagnole (Fefn), che da anni ottiene sconti e vantaggi direttamente dalle ditte, in barba allo scarso interesse pubblico ad aiutare la famiglia in Spagna.

Questo congresso biennale si svolge per seconda volta in Spagna, il primo fu a Madrid nel 2002 (Lisbona, 2004; Győr -Ungheria, 2006). L'obiettivo di questi congressi è analizzare l'evoluzione delle politiche familiari nei diversi Paesi membri e di stimolare la creazione di una rete solidale tra le diverse associazioni nazionali. Ma la novità di questo congresso sarà indubbiamente la proiezione del film "L'inverno demografico: il declino della famiglia umana", una riflessione sulle catastrofiche conseguenze economiche e sociali di un più che prevedibile collasso dell'Occidente dovuto al forte calo della natalità. Il film,

prodotto negli Stati Uniti (www.demographicwinter.com), mostra l'opinione di demografi, economisti, sociologi, diplomatici e leader civili e religiosi. Secondo il documento, il tasso di natalità è calato di circa il 50% negli ultimi 50 anni. Attualmente, 59 Paesi che hanno il 44% della popolazione mondiale si trovano al di sotto del livello dell'equilibrio demografico. «Un Paese ha bisogno di un tasso di natalità di 2,1 figli per donna per assicurare la propria continuità. Ma in Europa il tasso è dell'1,3... Si prevede che nel 2030 l'Europa avrà un deficit di manodopera di 20 milioni di lavoratori. Soltanto la Russia perderà un terzo della popolazione nel 2050...», sono alcune delle apocalittiche cifre riportate dagli esperti.

Secondo i dati «le generazioni del baby-boom sono sulla soglia della pensione e dovranno essere mantenute dai giovani, però ci sono sempre meno bambini, il che mette in pericolo la sostenibilità dei sistemi di sussidi e pensioni. Un sesto della popolazione del mondo ha oggi più di 65 anni, nel 2030 potrebbe essere un quarto, nel 2050 un terzo». Per gli autori del film-documentario non si capisce la cortina di silenzio che avvolge questo grave problema mondiale, nonostante il pericolo di una catastrofe sociale sia assai più imminente del riscaldamento globale, che tanto preoccupa i nostri contemporanei.

La cosiddetta "bomba demografica" non solo non scoppierà, ma siamo al punto critico che i tassi di natalità sono calati così profondamente che addirittura l'immigrazione non potrà risolvere da sola il problema. Solo la difesa "politicamente scorretta" della famiglia, affermano gli esperti, potrebbe fermare il drammatico collasso al quale l'Occidente sta portando l'intero pianeta.

Inma Alvarez

La "ricetta" dal Congresso europeo dei nuclei numerosi in programma da domani in Spagna: nel 2030 all'Europa mancheranno 20 milioni di lavoratori. Occorre investire subito sulle famiglie

